

Mostra
“MarCOMix. La Marciana in fumetto”
Vignette di Paolo Emilio Pizzul
Venezia, Sale Monumentali
della Biblioteca Nazionale Marciana
27 luglio – 19 agosto 2018

Presentazione

Concedersi lo spazio di raccontare come nascono le vignette è motivo di gioia da condividere. Molte cose nella vita accadono in relazione a una serie di incontri, sequenze di avvenimenti, che articolano i nostri percorsi. Così, fondamentali in questa “social avventura” sono gli incontri con Maurizio Messina, Annalisa Bruni, Orfea Granzotto. Con Orfea, la propensione alla brillante dialettica ironica a briglia sciolta si è rivelata un terreno fertile per osservare la realtà in modo vivace; con Annalisa accogliere la sua proposta di collaborazione prima fotografica e poi grafica mi ha consentito di lavorare a fianco di una persona dotata di grande sensibilità e talento professionale che rendono il rapporto di lavoro creativo e stimolante. Con Maurizio Messina è avvenuto l’incontro con il direttore che ha dato il via alla realizzazione di queste pagine, dimostrando di credere anche in questo veicolo per catturare l’attenzione sulla Biblioteca Marciana. Questi incontri sono il dono, al quale si aggiunge il disegno. L’amore per il disegno trova espressione nella sua immediatezza a me congeniale, supporto descrittivo al ragionamento, al progetto, in qualsiasi sua forma. Per dire con più precisione: penso, scrivo, disegno, realizzo. Una vignetta nasce quando la mano si fa prendere dall’orecchio. Un dialogo veloce su un tema, l’essere didascalico ad un evento, tra domande e risposte una battuta chiude il piccolo sipario e la mano racconta a suo modo quello che l’orecchio ha ascoltato. La vignetta, in questo, ha dunque origine dall’ascolto. La vignetta fa anche il punto su un tema, un argomento, senza pretese, nella veste di accompagnamento, di testimonianza con garbo e leggerezza in vista di un incontro, una conferenza, una mostra, una novità da segnalare all’attenzione del pubblico. La matita è di solito lo strumento primo e immediato con il quale fissare sulla carta le idee, mutate in segno, prima delle correzioni e del passaggio a inchiostro. Sono state realizzate vignette in bianco e nero a china, altre con scala di grigi, alcune a colori, a seconda delle occasioni, in relazione al tema. Nelle vignette troviamo Manu’ e Codi, i due personaggi libro “di origine manoscritta” che si prestano al gioco di fare il punto ogni qualvolta l’occasione sia propizia. Punto Matita, accanto alla mia firma *Emil*, perché ogni giorno ha la sua frase: il punto ne può rappresentare il confine; matita, perché prima di passare all’inchiostro, ci prendiamo il lusso di correggere qualcosa. Desidero ringraziare il Direttore Maurizio Messina, Annalisa Bruni, Orfea Granzotto, Luigi Romano Riccardini, Claudia Benvestito e tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione di questa mostra, che non solo racconta come l’utilizzo della vignetta possa essere un valido strumento per arrivare al vasto pubblico che frequenta i social network, allargando sempre più la nostra opera divulgativa e informativa, ma che dimostra anche l’impegno di tutti i lavoratori della Biblioteca Marciana nello svolgimento dei loro compiti quotidiani. Desidero dedicare questa mostra di disegni a Benedetto Aschero, detto “Nino”, bibliotecario che lavorò alla Biblioteca Universitaria di Genova, di cui tenne la vice direzione, per poi, nel maggio 1984, assumere la direzione della Biblioteca statale di Trieste, che ho avuto come guida e, aggiungo, anche come padre spirituale nel mio percorso lavorativo nel Ministero Beni Culturali.

Paolo Emilio Pizzul